

**REGIONE  
TOSCANA**



**Settore Sistema Statistico Regionale**

## **LE VARIAZIONI DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA' NAZIONALE (NIC) NELLE CITTA' TOSCANE. SETTEMBRE-OTTOBRE 2010**

*A cura di: - Settore Sistema Statistico Regionale Regione Toscana  
- Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Politiche di  
Genere, Politiche Regionali sull'Omofobia - Imprenditoria  
Femminile, Regione Toscana  
- Ufficio Comunale di Statistica di Firenze*

### **Indice**

1. Variazione dell'indice generale - Ottobre 2010.
2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Ottobre 2010.
3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Settembre 2010.
4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti.
5. Alcuni confronti sul livello dei prezzi

## 1. Variazione dell'indice generale - Ottobre 2010

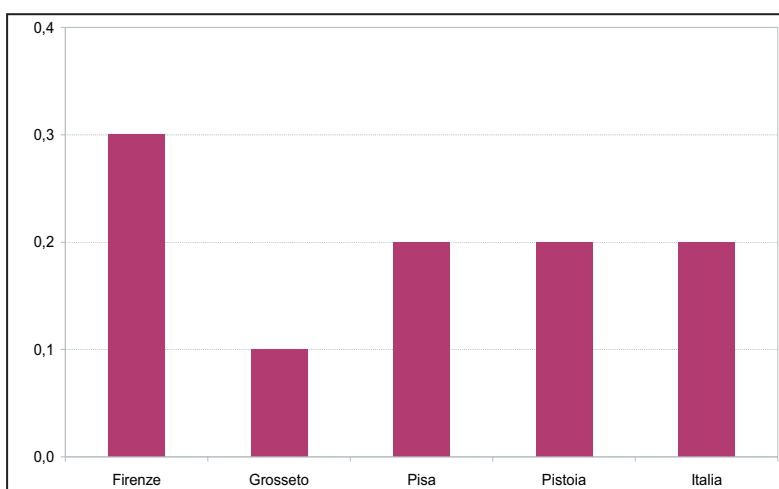
La nostra analisi ha come base i risultati derivanti dall'anticipazione nazionale dell'indice dei prezzi al consumo delle quattro città toscane che eseguono l'elaborazione autonoma dell'indice, cioè Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia. I dati sono provvisori e in attesa di validazione da parte dell'Istat.

La variazione congiunturale<sup>1</sup>, cioè rispetto a ottobre 2010, (Grafico 1) dell'indice dei prezzi a livello nazionale, per questo mese, risulta essere +0,2%,

tale dato viene uguagliato in Toscana da Pisa e Pistoia, mentre a Grosseto si ha una variazione di +0,1% e a Firenze di +0,3%.

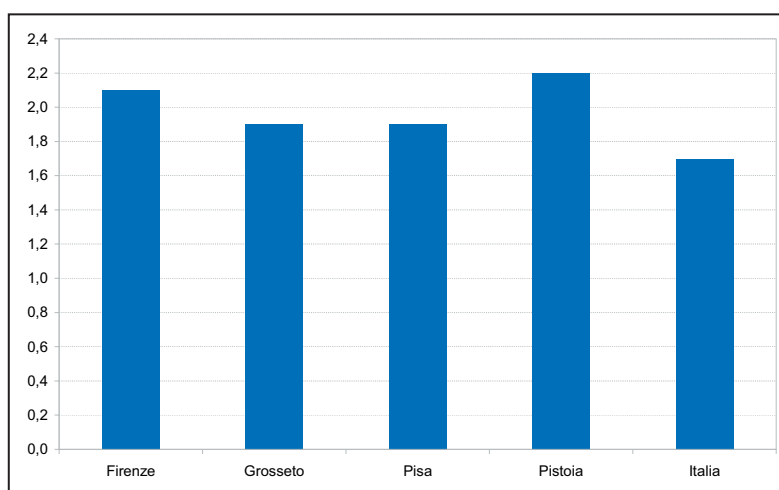
Dal punto di vista dei dati tendenziali<sup>2</sup> (Grafico 2), è Pistoia a registrare la variazione più elevata (+2,2%), seguita da Firenze con +2,1%. Grosseto e Pisa (+1,9% per entrambe) presentano la variazione più contenuta, ma al di sopra della media italiana (+1,7%).

**Grafico 1 – Variazione percentuale mensile dell'indice generale – Ottobre 2010.**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

**Grafico 2 – Variazione percentuale annuale dell'indice generale – Ottobre 2010.**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

<sup>1</sup> Al variare nel tempo dell'indice, la differenza tra l'indice al tempo t e l'indice al tempo t-1 è ciò che permette di capire secondo quale dinamica sono variati i prezzi. Se l'unità di tempo scelta è il mese (es. t = settembre 2009, t-1 = agosto 2009), allora si parla di variazione congiunturale. Se invece l'unità di tempo è l'anno, si parla di variazione tendenziale (es. t = settembre 2009, t-1 = settembre 2008).

<sup>2</sup> Ciò rispetto a ottobre 2009.

## 2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Ottobre 2010

In tavola 1, per le quattro città toscane e per l'Italia, si riportano i valori in percentuale delle variazioni intervenute nei 12 capitoli di spesa nei quali viene suddiviso il paniere oggetto di rilevazione. Le variazioni citate per singolo prodotto provengono dai comunicati stampa diffusi il 31 Ottobre 2010 dalle quattro città considerate e dall'Istat.

A livello nazionale gli aumenti congiunturali più significativi riguardano i capitoli di spesa *Bevande alcoliche e tabacchi* (+1,6%), *Istruzione* (+1,0%), *Servizi ricettivi e di ristorazione* (+0,7%) e *Ricreazione, spettacoli e cultura* (+0,5%). Variazioni nulle non si sono registrate, mentre si sono verificate variazioni negative solamente nei capitoli *Comunicazioni* (-0,9%) e *Trasporti* (-0,1%). Gli incrementi tendenziali più elevati si sono registrati nei capitoli *Bevande alcoliche e tabacchi* e *Trasporti* (+3,9% per entrambi), *Altri beni e servizi* (+3,4%), *Abitazione, acqua, elettricità e combustibile* (+2,7%), *Istruzione* (+2,5%) e *Servizi ricettivi e di ristorazione* (+2,4%). Si è verificata una sostanziale variazione tendenziale negativa nel capitolo *Comunicazioni* pari a -2,6%. Non si sono registrate variazioni nulle.

### Prodotti alimentari e bevande analcoliche

Nel corso del mese di rilevazione l'andamento congiunturale del capitolo in osservazione mostra variazioni positive in tutte le città, a eccezione di Pistoia, che non presenta variazioni significative. Grosseto (+0,5%) ha l'aumento più elevato, seguita da Firenze e Pisa (+0,3% per entrambe).

Su base annuale Pistoia (-0,8%) è l'unica città a presentare dei ribassi. Grosseto (+1,0%) è la città con gli aumenti più elevati e superiori al dato medio italiano (+0,6%), seguita da Pisa (+0,5%) e Firenze (+0,1%).

### Bevande alcoliche e tabacchi

A ottobre le variazioni congiunturali dei prezzi, in questo capitolo di spesa, mostrano sostanziali variazioni positive in tutte le città, ma al di sotto del dato medio italiano (+1,6%): Pisa +1,5%, Firenze, Grosseto e Pistoia +1,4% per tutte e tre.

Gli aumenti tendenziali sono tra i più alti del periodo: Grosseto (+3,7%) è la città con i rincari maggiori, seguita da Firenze (+3,6%), da Pisa e da Pistoia (+3,5%).

### Abbigliamento e calzature

La sezione in analisi presenta variazioni

congiunturali positive a Firenze (+0,2%) e a Pisa (+0,1%), Grosseto è l'unica città che non presenta una variazione significativa, mentre Pistoia ha una variazione negativa pari a -0,1%.

I dati tendenziali mostrano una situazione diversificata: Pisa (+2,1%) e Pistoia (+1,1%) detengono le variazioni più elevate e al di sopra della media italiana (+0,9%), segue Firenze con una variazione positiva pari a +0,5%. Grosseto presenta, invece, una variazione tendenziale negativa pari a -0,3%.

### Abitazione, acqua, energia e combustibili

La ripartizione in oggetto presenta variazioni negative solamente a Pistoia (-0,1%), mentre Firenze (+0,5%), seguita da Grosseto (+0,1%) hanno registrato degli aumenti. Pisa non presenta variazioni significative.

Dal punto di vista tendenziale si registrano dei forti aumenti, è questo il capitolo con gli aumenti tendenziali maggiori: Pistoia (+4,3%), Grosseto (+4,2%), Pisa (+3,8%) presentano quelli più elevati. Firenze (+3,5%) mostra un aumento relativamente più contenuto, sempre al di sopra del dato medio italiano (+2,7%).

### Mobili, articoli e servizi per la casa

Per il mese di ottobre si registrano variazioni congiunturali positive in tutte le città: Pistoia (+0,5%) presenta quella più elevata seguita da Grosseto (+0,2%). Firenze e Pisa (+0,1% per entrambe) mostrano quella più contenuta.

Su base annuale si sono verificati dei rincari, i più consistenti si sono registrati a Pistoia (+2,1%), a Grosseto (+1,3%) e a Pisa (+1,1%). Firenze (+0,4%) presenta un aumento molto più contenuto.

### Servizi sanitari e spese per la salute

Il comparto in esame mostra una situazione a livello congiunturale diversificata: Firenze (+0,2%) e Pistoia (+0,1%) hanno registrato dei rincari, mentre Grosseto e Pisa non presentano nessuna variazione significativa.

Rispetto a dodici mesi fa, Grosseto (+0,7%), Firenze (+0,6%) e Pistoia (+0,1%) hanno variazioni positive, mentre Pisa (-0,3%) è l'unica città che mostra dei ribassi.

### Trasporti

Il capitolo in analisi registra per tutte le città in osservazione, variazioni congiunturali negative,

ad eccezione di Grosseto, che ha una variazione positiva pari a +0,1%. Pisa e Pistoia (-0,2% per entrambe) registrano le variazioni più basse, seguite da Pistoia (-0,1%).

A livello tendenziale si hanno aumenti, tra i più alti del periodo, in tutte le città esaminate: Pistoia (+4,3%) è la città con la variazione più consistente, seguita da Grosseto (+4,1%) e Pisa (+4,0%). Firenze (+3,5%) ha la variazione più bassa e l'unica al di sotto del dato italiano (+3,9%).

### Comunicazioni

In tutte le città toscane (in questo raggruppamento tutte le rilevazioni avvengono in maniera centralizzata) si registrano variazioni negative pari a -0,9%.

Su base annuale, la variazione degli indici di prezzo risulta essere pari a -2,8%.

### Ricreazione, spettacoli e cultura

Nel capitolo in esame si presentano variazioni positive per tutte le città: Grosseto (+0,8%) mostra gli aumenti più consistenti, seguita da Pistoia (+0,4%), Firenze e Pisa (+0,2%) inferiori al dato medio italiano (+0,5%).

Firenze (-0,6%) fa registrare la variazione annuale più bassa e l'unica negativa, Grosseto (+1,6%) e Pistoia (+1,5%) sono le città che hanno i rincari più elevati.

### Istruzione

In tutte le città toscane si hanno variazioni mensili positive: Firenze, Pisa e Pistoia (+0,7% per tutte e tre). Grosseto è l'unica che presenta una variazione negativa pari a -0,4%.

Spostando l'attenzione sulle variazioni annuali, vediamo che si hanno variazioni positive tra le

**Tavola 1 – Variazioni percentuali degli indici nelle città toscane autorizzate ad effettuare l'elaborazione autonoma degli indici ed in Italia per capitoli di spesa - Ottobre 2010.**

CAPITOLI DI SPESA	MENSILE					ANNUALE				
	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	0,3	0,5	0,3	0,0	0,3	0,1	1,0	0,5	-0,8	0,6
Bevande alcoliche e tabacchi	1,4	1,4	1,5	1,4	1,6	3,6	3,7	3,5	3,5	3,9
Abbigliamento e calzature	0,2	0,0	0,1	-0,1	0,2	0,5	-0,3	2,1	1,1	0,9
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,5	0,1	0,0	-0,1	0,1	3,4	4,2	3,8	4,3	2,7
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,1	0,2	0,1	0,5	0,1	0,4	1,3	1,1	2,1	1,1
Servizi sanitari e spese per la salute	0,2	0,0	0,0	0,1	0,2	0,6	0,7	-0,3	0,1	0,5
Trasporti	-0,1	0,1	-0,2	-0,2	-0,1	3,5	4,1	4,0	4,3	3,9
Comunicazioni	-0,9	-0,9	-0,9	-0,9	-0,9	-2,8	-2,8	-2,8	-2,8	-2,6
Ricreazione, spettacoli, cultura	0,2	0,8	0,2	0,4	0,5	-0,6	1,6	0,2	1,5	0,6
Istruzione	0,7	-0,4	0,7	0,7	1,0	2,1	1,3	1,3	1,7	2,5
Servizi ricettivi e di ristorazione	1,5	-0,7	0,7	0,4	0,7	5,9	0,8	2,3	4,1	2,4
Altri beni e servizi	0,1	0,0	0,4	0,8	0,3	3,9	4,2	2,7	3,7	3,4
<b>Indice complessivo</b>	<b>0,3</b>	<b>0,1</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>2,1</b>	<b>1,9</b>	<b>1,9</b>	<b>2,2</b>	<b>1,7</b>

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli uffici Comunali di Statistica.

più elevate: Firenze (+2,1%) registra una forte variazione positiva, seguita da Pistoia con +1,7%, da Grosseto e Pisa (+1,3% per entrambe), che sono la città con l'aumento più contenuto e insieme alle altre città inferiore alla media italiana (+2,5%).

#### **Servizi ricettivi e di ristorazione**

In questo capitolo si presentano per le città in osservazione variazioni positive, ad eccezione di Grosseto (-0,7%), che presenta dei ribassi. Firenze (+1,5%) registra la variazione più alta e molto superiore alla media nazionale (+0,7%), seguita da Pisa (+0,7%) e Pistoia (+0,4%).

Riferendoci alle variazioni su base annuale, Firenze (+5,9%) detiene gli incrementi maggiori dovuti soprattutto al notevole aumento degli alberghi, seguita da Pistoia (+4,1%). Pisa (+2,3%) e Grosseto

(+0,8%) sono le uniche città con variazione al di sotto del dato italiano (+2,4%).

#### **Altri beni e servizi**

In questa sezione, si registrano variazioni congiunturali positive in tutte le città: Pistoia (+0,8%) presenta l'aumento più alto, seguita da Pisa (+0,4%) e Firenze (+0,1%), l'unica città al di sotto del dato medio italiano (+0,2%). Grosseto non presenta variazioni significative.

Su base annuale si registrano variazioni positive, tra le più alte del periodo, con Grosseto (+4,2%) che presenta quelle maggiori. Segue Firenze (+3,9%) e Pistoia (+3,7%), mentre Pisa (+2,7%) ha la variazione relativamente più contenute e l'unica al di sotto della media italiana (+3,4%).

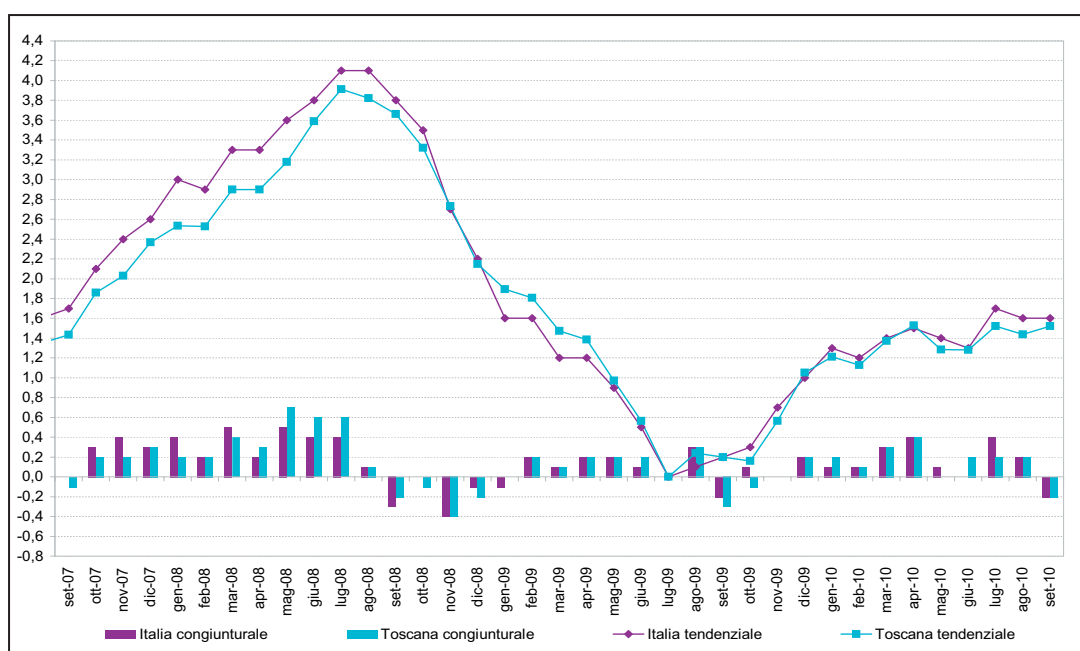
### 3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Settembre 2010

Utilizzando la serie dei numeri indici riguardanti le regioni italiane pubblicata dall'Istat, iniziamo la nostra analisi confrontando le variazioni degli indici dei prezzi al consumo per la regione Toscana con quelli nazionali. I dati si riferiscono al mese di settembre 2010 in quanto, al momento della stesura del presente rapporto, si tratta dei dati definitivi più recenti. Il periodo preso in esame va da settembre 2007 a settembre 2010 (Grafico 3).

Osservando il grafico, si nota come la variazione

tendenziale dell'indice generale, sia in Toscana che in Italia, dal mese di settembre 2007, fino a luglio 2008, abbia avuto una tendenza al rialzo, per poi registrare un consistente ribasso tra l'agosto 2008 e il luglio 2009. Negli ultimi mesi si è registrato una diminuzione dell'indice sia a livello nazionale sia regionale. Rispetto al mese precedente il dato tendenziale nazionale è rimasto invariato: +1,6% sia per agosto sia per settembre; il dato toscano, invece, è aumentato leggermente, passando da

**Grafico 3 – Variazioni tendenziali e congiunturali dell'indici NIC. Italia, Toscana Agosto 2007 - Agosto 2010**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

+1,4% di agosto a +1,5% di settembre.

Analizzando i dati congiunturali, la variazione dell'indice dei prezzi a settembre risulta essere -0,2% sia per l'Italia sia per la Toscana.

A questo punto, risulta interessante capire in quali categorie di prodotti sono state riscontrate le principali differenze fra l'Italia e la Toscana. Per fare ciò, bisogna valutare quali variazioni (e soprattutto in quali capitoli di spesa) hanno inciso maggiormente nel computo delle variazioni complessive relative all'intero paniere.

A tal proposito, vale la pena ricordare che la

variazione a livello globale si ottiene come media ponderata (il peso riflette l'importanza del capitolo di spesa nel paniere dei consumi) delle variazioni rilevate per ogni capitolo di spesa: ne segue che la variazione complessiva è la somma algebrica di dodici<sup>3</sup> membri (per ogni capitolo, la rispettiva variazione moltiplicata per il relativo peso), ognuno dei quali quantifica l'incidenza di ogni capitolo sul risultato finale. Ognuno dei dodici membri dipende, dunque, da due fattori: l'uno è la variazione intervenuta nel capitolo, l'altro è l'importanza che questi ricopre all'interno della spesa per consumi. In particolare, occorre ricordare che il sistema di

<sup>3</sup> Il paniere ISTAT è suddiviso in 12 capitoli di spesa secondo la classificazione internazionale COICOP.

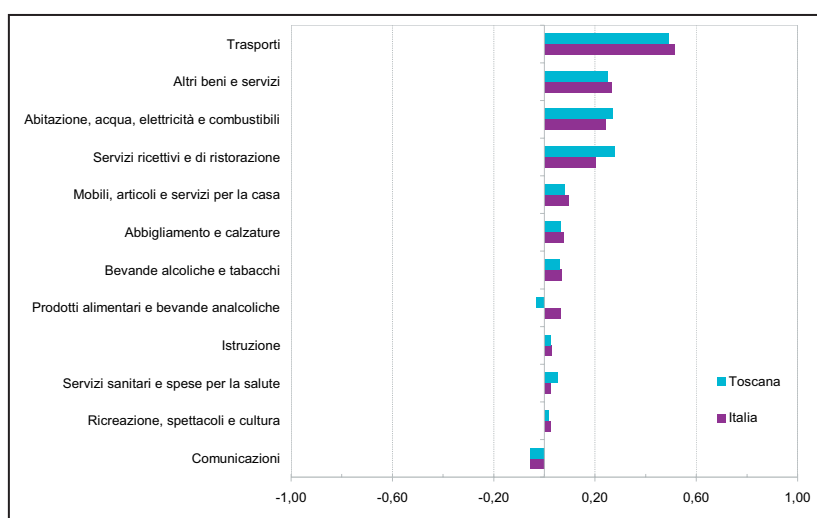
ponderazione adottato a livello nazionale differisce da quello utilizzato a livello regionale (e da tutte le città toscane), per cui la stessa variazione in un capitolo di spesa può incidere in maniera differente fra Italia e Toscana.

Il Grafico 4 e la Tavola 2 evidenziano i risultati ottenuti mediante l'analisi effettuata.

Come già accennato, la Toscana fa registrare per il mese di settembre 2010 una variazione tendenziale minore di quella italiana (+1,6%

contro +1,5%), mentre la variazione congiunturale risulta essere negativa pari a -0,2% per entrambe. Entrando nel dettaglio dei singoli capitoli di spesa, il dato nazionale tendenziale supera il rispettivo regionale in più capitoli di spesa, le differenze maggiori si hanno nei capitoli: *Istruzione* (+2,6% contro +2,3%), *Bevande alcoliche e tabacchi* (+2,4% contro +2,2%), *Mobili, articoli e servizi per la casa* (+1,1% contro +0,9%), *Trasporti* (+3,6% contro +3,3%) e *Altri beni e servizi* (+3,2% contro +3,1%). Viceversa, nella città toscane sono stati

**Grafico 4 – Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Settembre 2010**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

rilevati aumenti tendenziali maggiori rispetto alla media nazionale in alcuni capitoli, le differenze più sostanziali si hanno nei capitoli *Servizi sanitari e spese per la salute* (+0,7% per la Toscana, +0,3% per l'Italia), *Servizi ricettivi e di ristorazione* (+2,1% per la Toscana, +1,8% per l'Italia) e *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (+2,9 % per la Toscana, +2,5% per l'Italia).

Analizzando l'incidenza che le variazioni nei capitoli hanno nel computo complessivo, le valutazioni sono leggermente differenti. Come si può notare dal Grafico 4, il contributo maggiore per l'Italia è data dai capitoli *Trasporti* e *Altri beni e servizi*. Il capitolo *Servizi ricettivi e di ristorazione* presenta la maggior differenza per quanto riguarda il contributo apportato alla variazione complessiva: ciò è dovuto sia alla differenza fra le variazioni degli indici sia al diverso sistema di ponderazione.

Nel capitolo *Mobili, articoli per la casa*, la differenza

fra le variazioni tendenziali è attenuata dal maggior peso che tale capitolo ricopre a livello regionale piuttosto che a livello nazionale. Viceversa nel capitolo *Servizi sanitari e spese per la salute* le eventuali differenze delle due variazioni sono dovute principalmente al maggior contributo attribuito a livello nazionale rispetto a quello regionale.

Per concludere è da segnalare che vi è il capitolo di spesa *Comunicazioni*, che presenta variazioni negative in Toscana e in Italia, mentre nel capitolo *Prodotti alimentari e bevande* si ha una variazione positiva per l'Italia e una negativa per la Toscana.

Dopo aver effettuato i confronti fra le variazioni rilevate a livello regionale e nazionale, passiamo ad analizzare la situazione, per capitolo di spesa, delle province toscane che partecipano all'indagine sui prezzi. Occorre ricordare che le città di Massa e

Prato, al momento, non concorrono al calcolo degli indici dei prezzi in quanto la rilevazione dei prezzi non è stata effettuata in modo conforme alle norme impartite dall'ISTAT. Per la città di Lucca non sono riportate le variazioni tendenziali in quanto i dati delle rilevazioni del mese di Settembre 2009 non sono stati pubblicati. Le variazioni congiunturali e tendenziali di ogni città, per capitolo di spesa, sono contenute nelle Tavole 3 e 4.

A livello globale, le città che hanno fatto registrare le variazioni positive più alte, rispetto a settembre 2009 sono state Pistoia (+2,0%), Grosseto (+1,8%), Firenze (+1,7%); mentre Livorno (+1,1%) ha la variazione più contenuta. Su base mensile (confronto fra agosto 2010 e settembre 2010), si hanno variazioni positive solamente a Firenze

(+0,2%), mentre in tutte le altre città variazioni negative con valori compresi tra -0,1% di Lucca e -1,1% di Grosseto.

Per i prodotti appartenenti al primo capitolo di spesa, *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*, la situazione fra le città toscane è piuttosto diversificata: si registrano variazioni negative a Firenze (-0,1%) e a Pisa (-0,2%), variazioni positive a Lucca (+0,1%), a Pistoia (+0,2%) e ad Arezzo, Grosseto e Livorno (+0,3% per tutte e tre). Siena non presenta variazioni significative. Rispetto a settembre 2009, Arezzo (+0,7%), Grosseto (+0,5%) e Pisa (+0,2%) sono le uniche città a registrare degli aumenti. Le variazioni negative maggiori si hanno a Pistoia (-0,9 %) e Livorno (-0,8%).

**Tavola 2 – Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Settembre 2010**

CAPITOLI DI SPESA	Peso % capitolo Italia	Peso % capitolo Toscana	Italia	Toscana	Ampiezza contributo Italia	Ampiezza contributo Toscana
Comunicazioni	2,8	2,6	-2,0	-2,2	-0,1	-0,1
Ricreazione, spettacoli e cultura	7,7	8,1	0,3	0,2	0,0	0,0
Servizi sanitari e spese per la salute	8,1	7,8	0,3	0,7	0,0	0,1
Istruzione	1,1	1,0	2,6	2,3	0,0	0,0
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	16,5	15,4	0,4	-0,2	0,1	-0,0
Bevande alcoliche e tabacchi	2,9	2,7	2,4	2,2	0,1	0,1
Abbigliamento e calzature	8,7	7,9	0,9	0,8	0,1	0,1
Mobili, articoli e servizi per la casa	8,7	9,1	1,1	0,9	0,1	0,1
Servizi ricettivi e di ristorazione	11,4	13,2	1,8	2,1	0,2	0,3
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	9,6	9,2	2,5	2,9	0,2	0,3
Altri beni e servizi	8,2	8,0	3,2	3,1	0,3	0,2
Trasporti	14,3	14,9	3,6	3,3	0,5	0,5
<b>Indice complessivo</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>1,6</b>	<b>1,5</b>	<b>1,6</b>	<b>1,5</b>

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Nel capitolo *Bevande alcoliche e tabacchi* si hanno variazioni nulle in quasi tutte le città, ad eccezione di Arezzo e Pisa (+0,1% per entrambe) e di Pistoia (-0,1%), che è l'unica città a presentare dei ribassi. Dal punto di vista tendenziale, la ripartizione in oggetto registra degli aumenti rispetto al mese precedente: Arezzo (+2,4%), Grosseto (+2,2%), Firenze, Pisa e Pistoia (+2,1% per tutte e tre) sono le città con gli aumenti maggiori, seguite da Siena (+2,0%) e Livorno (+1,6%).

Nel raggruppamento *Abbigliamento e calzature* si segnalano a settembre, variazioni nulle solamente

a Grosseto. Pisa presenta la variazione positiva più elevata pari a +0,6%, seguita da Lucca e Pistoia (+0,3% per entrambe). Su base annuale, la situazione in Toscana si presenta piuttosto eterogenea: Pisa (+2,0%), Pistoia (+1,2%) e Siena (+1,1%) si segnalano per i rialzi più consistenti, mentre Arezzo (+0,4%) e Firenze (+0,5%) presentano gli aumenti più contenuti. Grosseto (-0,1%) è l'unica città che mostra dei ribassi.

La sezione *Abitazione, acqua, energia e combustibili* presenta, in Toscana, una situazione diversificata per le varie città: si hanno dei lievi



rincari ad Arezzo, Lucca, Pisa e Pistoia (+0,1% per tutte e quattro), Firenze non presenta alcuna variazione significativa, invece, Grosseto (-0,2%), Livorno e Siena (-0,1% per entrambe) mostrano dei ribassi. Su base annuale si ha una situazione con variazioni positive in tutte le città ad eccezione di Livorno che presenta una variazione negativa pari a -0,4%. Siena (+6,5%), Pistoia (+4,8%), Pisa (+4,5%) e Grosseto (+4,1%) sono le città con gli aumenti maggiori e nettamente al di sopra del dato italiano (2,5%) e toscano (+2,9%).

Nel raggruppamento *Mobili, articoli e servizi per la casa*, rispetto al mese precedente, si registrano variazioni nulle a Grosseto, Lucca, Pisa e Pistoia, mentre si hanno dei rincari per le altre città, ad eccezione di Livorno, che presenta una variazione negativa pari a -0,1%. Gli aumenti maggiori si registrano a Firenze (+0,4%), superando sia il dato nazionale (+0,1%), sia quello regionale (+0,2%). Su base annuale, Livorno e Pistoia (+1,6% per entrambe) presentano l'aumento più elevato, seguite da Grosseto (+1,2%), Siena (+0,6%) e Firenze (+0,3%) registrano i rincari più contenuti.

La ripartizione *Servizi sanitari e spese per la salute* registra variazioni mensili positive a Pistoia (+0,7%), a Grosseto (+0,2%) e a Lucca (+0,1%), variazioni nulle a Pisa e negative, pari a -0,1%, ad Arezzo, Firenze, Livorno e Siena. A livello tendenziale si ha una situazione molto diversificata, con variazioni positive in quasi tutte le città, con valori compresi tra +0,9% di Arezzo, e +0,4% di Firenze, Pisa (-0,1%) e Siena (-0,5%) presentano dei ribassi. Pistoia non ha variazioni significative.

Il capitolo dei *Trasporti* presenta, per questo mese, variazioni negative in tutte le città: Livorno (-1,9%), Grosseto e Siena (-1,8% per entrambe) presentano i ribassi maggiori. La diminuzione più bassa si riscontra a Pistoia (-1,4%) e ad Arezzo (-1,5%) al di sopra della media italiana (-1,7%) e regionale (-1,6%). Su base annuale si hanno tutte variazioni positive, in linea con il mese precedente: Pistoia (+3,9%), e Pisa (+3,8%) registrano gli aumenti più significativi, seguite da Grosseto (+3,6%) e Firenze (+3,2%), mentre Siena (+2,9%) è la città con i rincari più contenuti.

Il comparto *Comunicazioni* si caratterizza, all'interno del paniere di spesa, per essere composto

esclusivamente da prodotti la cui rilevazione dei prezzi avviene in maniera centralizzata, vale a dire direttamente dall'Istituto Nazionale di Statistica. Nel mese di settembre si registrano variazioni negative pari a -1,5% in tutte le città ad eccezione di Livorno (-1,4%). Su base annuale si hanno variazioni pari a -2,2% in tutte le città.

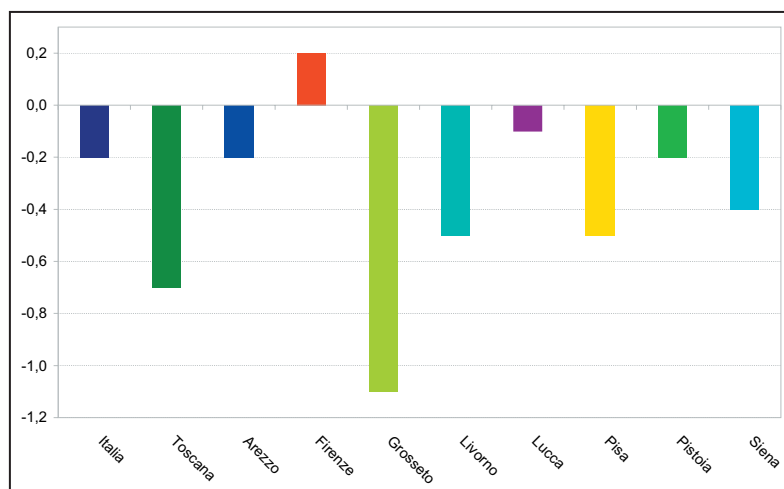
L'indice del raggruppamento *Ricreazione, spettacoli e cultura* è caratterizzato da variazioni mensili negative in tutte le città: Livorno (-2,2%) presenta i ribassi più elevati, seguita da Pistoia (-1,5%), e Pisa (-1,4%). Lucca (-0,1%) è la città con la variazione più contenuta. Su base annuale si hanno degli aumenti a Grosseto e Pistoia (+1,0% per entrambe), a Pisa e Siena (+0,2% per entrambe) e ad Arezzo (+0,1%). Firenze (-0,9%) e Livorno (-0,3%) mostrano diminuzioni.

Nel capitolo *Istruzione* si hanno variazioni congiunturali positive per il mese di settembre in tutte le città. Arezzo mostra la variazione più elevata, pari a +5,1%, mentre Siena (+0,2%) quella più contenuta. Rispetto a settembre 2009 si segnalano i dati tendenziali di Arezzo (+6,7%), i più alti in Toscana, e nettamente superiori alla media nazionale (+2,6%). Siena (+0,9%) ha la variazione più contenuta.

Nella sezione *Servizi ricettivi e di ristorazione* si ha la variazione negativa più elevata a Grosseto (-5,5%) e quella più contenuta a Pistoia (-0,3%). Nelle altre città si hanno variazioni positive con Arezzo (+4,4%), che detiene quella più elevata. Su base annuale Firenze (+4,3%) e Pistoia (+3,7%) registrano i rincari più elevati, nettamente superiori alla media nazionale (+1,8%) e regionale (+2,1%). Segue Livorno con una variazione pari a +2,1%.

Nell'ultimo capitolo di spesa, denominato *Altri beni e servizi* si registrano variazioni positive in tutte le città, ad eccezione di Lucca (-0,1%) che presenta dei ribassi. Pistoia (+0,6%) mostra i rincari più elevati, seguita da Arezzo, Grosseto, Livorno e Pisa (+0,4% per tutte e quattro), Firenze e Siena (+0,1% per entrambe). Dal punto di vista tendenziale gli aumenti più significativi si hanno a Grosseto (+4,3%) e a Firenze (+4,1%), mentre quelli più ridotti sono a Pisa (+1,1%).

**Grafico 5 – Variazioni congiunturali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Settembre 2010**



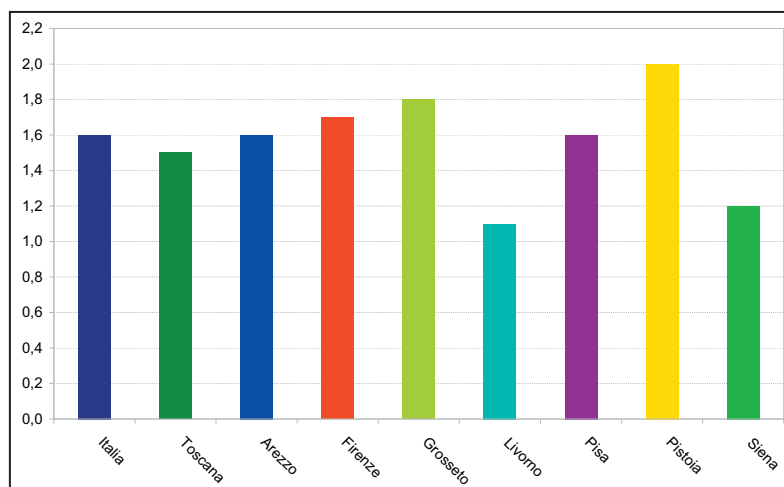
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

**Tavola 3 – Variazioni mensili degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani- Settembre 2010**

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Pisa	Pistoia	Siena
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	0,2	0,0	0,3	-0,1	0,3	0,3	0,1	-0,2	0,2	0,0
Bevande alcoliche e tabacchi	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	-0,1	0,0
Abbigliamento e calzature	0,2	0,2	0,2	0,1	0,0	0,1	0,3	0,6	0,3	0,2
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,1	0,0	0,1	0,0	-0,2	-0,1	0,1	0,1	0,1	-0,1
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,1	0,2	0,1	0,4	0,0	-0,1	0,0	0,0	0,0	0,2
Servizi sanitari e spese per la salute	0,1	0,0	-0,1	-0,1	0,2	-0,1	0,1	0,0	0,7	-0,1
Trasporti	-1,7	-1,6	-1,5	-1,7	-1,8	-1,9	-1,6	-1,7	-1,4	-1,8
Comunicazioni	-1,3	-1,5	-1,5	-1,5	-1,5	-1,4	-1,5	-1,5	-1,5	-1,5
Ricreazione, spettacoli,cultura	-1,0	-1,2	-1,1	-1,1	-1,3	-2,2	-0,1	-1,4	-1,5	-1,3
Istruzione	1,3	1,2	5,1	1,2	0,4	0,4	0,6	0,6	1,0	0,2
Servizi ricettivi e di ristorazione	0,1	0,4	0,1	4,0	-5,5	-0,6	1,1	-0,9	-0,3	-0,5
Altri beni e servizi	0,2	0,2	0,4	0,1	0,4	0,4	-0,1	0,4	0,6	0,1
<b>Indice complessivo</b>	<b>-0,2</b>	<b>-0,7</b>	<b>-0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>-1,1</b>	<b>-0,5</b>	<b>-0,1</b>	<b>-0,5</b>	<b>-0,2</b>	<b>-0,4</b>

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

**Grafico 6 – Variazioni tendenziali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Settembre 2010**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

**Tavola 4 – Variazioni annuali degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani– Settembre 2010**

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Pisa	Pistoia	Siena
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	0,4	-0,2	0,7	-0,3	0,5	-0,8	0,2	-0,9	-0,2
Bevande alcoliche e tabacchi	2,4	2,2	2,4	2,1	2,2	1,6	2,1	2,1	2,0
Abbigliamento e calzature	0,9	0,8	0,4	0,5	-0,1	0,9	2,0	1,2	1,1
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	2,5	2,9	3,3	3,0	4,1	-0,4	4,5	4,8	6,5
Mobili, articoli e servizi per la casa	1,1	0,9	0,9	0,3	1,2	1,6	1,0	1,6	0,6
Servizi sanitari e spese per la salute	0,3	0,7	0,9	0,4	0,6	0,5	-0,1	0,0	-0,5
Trasporti	3,6	3,3	3,0	3,2	3,6	3,0	3,8	3,9	2,9
Comunicazioni	-2,0	-2,2	-2,2	-2,2	-2,2	-2,2	-2,2	-2,2	-2,2
Ricreazione, spettacoli,cultura	0,3	0,2	0,1	-0,9	1,0	-0,3	0,2	1,0	0,2
Istruzione	2,6	2,3	6,7	2,1	2,6	2,0	2,1	1,8	0,9
Servizi ricettivi e di ristorazione	1,8	2,1	1,1	4,3	1,2	2,1	1,5	3,7	0,3
Altri beni e servizi	3,2	3,1	3,7	4,1	4,3	2,3	2,2	3,1	1,1
<b>Indice complessivo</b>	<b>1,6</b>	<b>1,5</b>	<b>1,6</b>	<b>1,7</b>	<b>1,8</b>	<b>1,1</b>	<b>1,6</b>	<b>2,0</b>	<b>1,2</b>

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

#### 4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti

Fino a ora i beni e servizi da noi considerati sono stati ripartiti in dodici raggruppamenti, detti capitoli di spesa, adottando uno specifico criterio di omogeneità tra i prodotti (classificazione C.O.I.C.O.P.). Questa ripartizione è utilizzata dall'ISTAT per analizzare le variazioni dei prezzi da cui poi ottenere indicatori importanti come l'inflazione.

Ovviamente, questa non è l'unica ripartizione possibile in quanto si possono raggruppare i beni e i servizi individuando criteri di omogeneità differenti. Qui di seguito si analizzano le variazioni dei prezzi per le quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice utilizzando una classificazione per tipologia di prodotto, definita "non standard" ma comunque individuata e utilizzata dall'ISTAT.

I dati riportati nei grafici che seguono si riferiscono all'andamento dell'indice dei beni energetici regolamentati e non rilevato in quattro città toscane (Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia) e a livello italiano. Si sottolinea che sono assenti i dati di Pistoia per il mese di novembre e dicembre 2009, a livello congiunturale, a causa della mancata rilevazione di novembre 2009.

Nell'analisi ci siamo concentrati sui prodotti energetici in quanto riteniamo interessante analizzare il loro andamento nel corso degli anni. Nei prossimi numeri ci concentreremo su altre categorie di prodotto.

Per rendere più chiaro il concetto di energetico regolamentato e non di seguito riportiamo una breve descrizione.

##### Beni

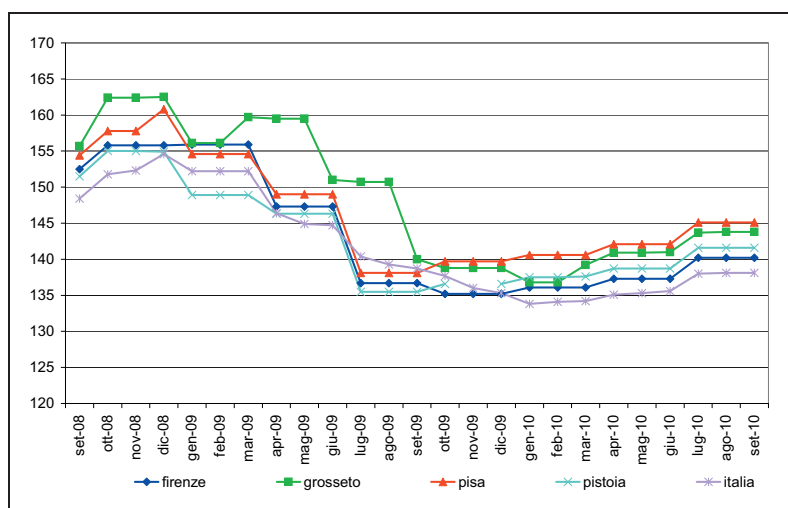
**Energetici regolamentati:** Sono i beni di tipo energetico il cui prezzo subisce una regolamentazione sia di tipo nazionale che locale (tariffe energia elettrica, gas per riscaldamento, ecc.)

**Energetici non regolamentati:** I beni di tipo energetico che non sono soggetti a regolamentazione come i carburanti per gli autoveicoli.

La prima analisi riguarda i beni energetici regolamentati. Come evidenzia il Grafico 7, i prezzi dei regolamentati negli ultimi due anni sono cresciuti in Italia in modo piuttosto irregolare. Tra il settembre 2008 e il settembre 2010 l'indice italiano è passato da 148,4 a 138,1, sperimentando comunque degli aumenti nel corso dei due anni. Le principali oscillazioni dell'indice si hanno nel dicembre 2008 con un aumento elevato e nel gennaio 2009 con una diminuzione. Negli ultimi mesi l'indice è passato da 135,3 di dicembre 2009 a 133,8 di gennaio 2010, subendo una diminuzione, per poi aumentare lievemente fino a settembre 2010, registrando un indice pari a 138,1.

Quanto detto per l'Italia è valido anche per le città toscane, infatti l'andamento italiano si accosta

**Grafico 7 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Da Settembre 2008 ad Settembre 2010 - Base 1995 = 100.**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

molto a quello toscano. Tra queste città Grosseto è l'unica ad aver registrato degli aumenti tra febbraio e marzo 2009, e una diminuzione piuttosto consistente nei mesi seguenti, per, infine, aumentare di nuovo negli ultimi mesi.

Per meglio comprendere l'andamento dell'indice dei beni energetici regolamentati, in Tavola 5 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Settembre 2008 - Settembre 2010. Possiamo vedere che le variazioni congiunturali risultano essere spesso nulle sia a livello regionale che nazionale. Tale an-

damento si riscontra anche nell'ultimo mese, nello specifico in Toscana per tutte e quattro le città, mentre a livello nazionale si registra una variazione positiva pari a +0,2%.

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 6) di settembre 2008, 2009 e 2010 si nota come i prezzi degli energetici regolamentati subiscano l'aumento maggiore nel 2008. Nell'agosto 2010 si hanno variazioni tendenziali positive elevate con valori compresi tra +5,1% di Pisa e il +2,6% di Firenze. A livello nazionale, invece, viene registrata una variazione negativa pari a -0,4%.

**Tavola 5 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Settembre 2008 - Settembre 2010**

Variazioni congiunturali	Set-08	Ott-08	Nov-08	Dic-08
Firenze	0,0	2,2	0,0	0,0
Grosseto	0,1	4,4	0,1	0,1
Pisa	0,0	2,2	0,0	1,9
Pistoia	0,0	2,3	0,0	-0,1
Italia	0,0	2,3	0,3	1,5

Variazioni congiunturali	Gen-09	Feb-09	Mar-09	Apr-09	Mag-09	Giu-09
Firenze	-3,9	0,0	0,0	-5,5	0,0	0,0
Grosseto	-3,9	0,0	0,0	-0,1	-0,1	-5,4
Pisa	-3,9	0,1	0,1	-5,6	0,0	0,0
Pistoia	-3,9	0,0	0,0	-5,7	-0,1	-0,1
Italia	-1,6	0,0	0,0	-3,8	-1,0	-0,1

Variazioni congiunturali	Lug-09	Ago-09	Set-09	Ott-09	Nov-09	Dic-09
Firenze	-7,2	0,0	0,0	-1,1	0,0	0,0
Grosseto	-0,2	0,0	-7,1	-0,9	0,0	0,0
Pisa	-7,3	0,0	0,0	1,2	0,0	0,0
Pistoia	-7,4	0,0	0,0	0,8		
Italia	-3,0	-0,8	-0,4	-0,7	-1,2	-0,5

Variazioni congiunturali	Gen-10	Feb-10	Mar-10	Apr-10	Mag-10	Giu-10
Firenze	0,7	0,0	0,0	0,9	0,0	0,0
Grosseto	-1,4	0,0	1,8	1,1	0,0	0,1
Pisa	0,6	0,0	0,0	1,2	0,0	0,0
Pistoia	0,7	-0,1	0,0	0,8	0,0	0,0
Italia	-1,1	0,2	0,1	0,7	0,0	-0,1

Variazioni congiunturali	Lug-10	Ago-10	Set-10
Firenze	2,1	0,0	0,0
Grosseto	1,9	0,1	0,0
Pisa	2,1	0,0	0,0
Pistoia	2,1	0,0	0,0
Italia	0,0	0,0	0,2

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

**Tavola 6 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Settembre 2008 - Settembre 2010**

Variazioni tendenziali	Set-08	Set-09	Set-10
Firenze	15,3	-10,4	2,6
Grosseto	13,2	-10,0	2,7
Pisa	13,9	-10,6	5,1
Pistoia	16,0	-10,6	4,5
Italia	13,5	-6,5	-0,4

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

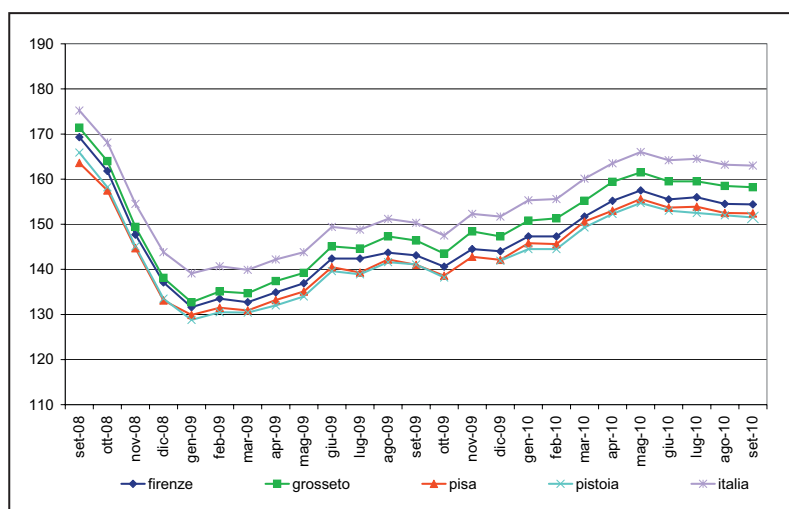
Il Grafico 8 evidenzia l'andamento dei prezzi degli energetici non regolamentati che, come i regolamentati, negli ultimi due anni hanno sperimentato sia in Italia che nelle quattro città toscane, continue oscillazioni. Tra settembre 2008 e gennaio 2009 l'indice ha subito una forte diminuzione, passando da 175,2 a 139,1. A differenza degli energetici regolamentati, per quelli non regolamentati è l'Italia a presentare i valori più elevati, seguita da Grosseto e Firenze. Nell'ultimo mese di rilevazione, com'è visibile dal grafico, si è avuto una lieve diminuzione dell'indice sia a livello nazionale che regionale, in particolare l'Italia è passata da 163,2 di agosto 2010 a 163,0 di settembre 2010.

per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Settembre 2008 - Settembre 2010. I dati riportati confermano quanto già detto guardando il grafico; infatti sono presenti brusche diminuzioni tra settembre 2008 e gennaio 2009. Nell'ultimo mese si hanno variazioni negative sia a livello nazionale (-0,7%), sia a livello regionale per tutte le città: Pistoia (-0,3%) quella più elevata, Firenze e Pisa (-0,1%) quella più contenuta.

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 8) di settembre 2008, 2009 e 2010 vediamo che si hanno variazioni positive nel 2008 e nel 2010 mentre il 2009 è caratterizzato da forti diminuzioni. Nell'ultimo anno, come già detto, si hanno dei rincari, con valori compresi tra +7,4% di Pisa e +8,2% di Pisa.

Anche per i beni energetici non regolamentati, in Tavola 7 sono riportate le variazioni congiunturali

**Grafico 8 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Da Settembre 2008 ad Settembre 2010 - Base 1995 = 100.**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

**Tavola 7 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Settembre 2008 – Settembre 2010**

<b>Variazioni congiunturali</b>	<b>Set-08</b>	<b>Ott-08</b>	<b>Nov-08</b>	<b>Dic-08</b>		
Firenze	-1,5	-4,4	-8,7	-7,2		
Grosseto	-1,3	-4,3	-8,8	-7,6		
Pisa	-1,2	-3,7	-8,1	-8,1		
Pistoia	-1,5	-4,6	-8,3	-8,1		
Italia	-1,8	-4,1	-8,1	-6,9		

<b>Variazioni congiunturali</b>	<b>Gen-09</b>	<b>Feb-09</b>	<b>Mar-09</b>	<b>Apr-09</b>	<b>Mag-09</b>	<b>Giu-09</b>
Firenze	-4,2	1,4	-0,6	1,7	1,5	4,0
Grosseto	-4,0	1,8	-0,4	2,0	1,3	4,2
Pisa	-2,6	1,2	-0,5	1,8	1,4	4,0
Pistoia	-3,7	1,3	-0,1	1,1	1,6	4,2
Italia	-3,3	1,2	-0,6	1,6	1,1	3,9

<b>Variazioni congiunturali</b>	<b>Lug-09</b>	<b>Ago-09</b>	<b>Set-09</b>	<b>Ott-09</b>	<b>Nov-09</b>	<b>Dic-09</b>
Firenze	0,0	0,9	-0,4	-1,7	2,8	-0,3
Grosseto	-0,3	1,9	-0,6	-2,0	3,3	-0,7
Pisa	-0,9	2,1	-0,8	-1,6	3,0	-0,5
Pistoia	-0,5	1,9	-0,4	-2,1		
Italia	-0,4	1,6	-0,6	-1,9	3,3	-0,4

<b>Variazioni congiunturali</b>	<b>Gen-10</b>	<b>Feb-10</b>	<b>Mar-10</b>	<b>Apr-10</b>	<b>Mag-10</b>	<b>Giu-10</b>
Firenze	2,2	0,1	3,0	2,3	1,5	-1,3
Grosseto	2,4	0,3	2,6	2,7	1,9	-1,2
Pisa	2,6	-0,1	3,4	1,6	1,7	-1,2
Pistoia	1,9	0,0	3,3	2,0	1,6	-1,1
Italia	2,4	0,2	2,9	2,1	0,4	0,3

<b>Variazioni congiunturali</b>	<b>Lug-10</b>	<b>Ago-10</b>	<b>Set-10</b>
Firenze	0,3	-1,0	-0,1
Grosseto	0,0	-0,6	-0,2
Pisa	0,1	-0,9	-0,1
Pistoia	-0,3	-0,3	-0,3
Italia	0,8	0,5	-0,7

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

**Tavola 8 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Settembre 2008 - Settembre 2010**

<b>Variazioni tendenziali</b>	<b>Set-08</b>	<b>Set-09</b>	<b>Set-10</b>
Firenze	14,2	-15,4	7,9
Grosseto	13,7	-14,5	8,1
Pisa	12,0	-13,8	8,2
Pistoia	14,5	-14,9	7,4
Italia	13,7	-14,2	8,4

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

## 5. Alcuni confronti sul livello dei prezzi

L'istat fornisce all'Osservatorio Nazionale Prezzi presso il Ministero delle Attività Produttive la media delle quotazioni rilevate di alcuni prodotti di largo consumo per le città che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice.

I prezzi rilevati dall'Istituto Nazionale di Statistica sono raccolti ai fini dell'indagine sui prezzi al consumo; tale indagine ha come obiettivo principale quello di fornire degli indicatori sulle variazioni dei prezzi intervenute nei prodotti appartenenti ad un paniere scelto in maniera rappresentativa della spesa per consumi delle famiglie. In altre parole, la rilevazione dei prezzi viene effettuata con criteri metodologici tali da quantificare le variazioni, mentre i dati raccolti non consentono di effettuare confronti spaziali sui livelli dei prezzi. Ne segue che la breve dinamica esposta in questo paragrafo non ha alcuna pretesa di stabilire quali città siano più care e quali meno.

In questa analisi sono stati confrontati i prezzi medi di alcuni prodotti di largo consumo registrati nelle quattro città toscane che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi e nelle principali città italiane dislocate su tutto il territorio nazionale.

In base ai dati disponibili, per ognuno dei prodotti<sup>4</sup> presi in considerazione, sono stati calcolati il primo ed il terzo quartile della distribuzione dei prezzi medi. Successivamente, sono state individuate, per ogni

prodotto, le città che presentano un prezzo medio inferiore al primo quartile (prezzi colorati in verde) e superiore al terzo quartile (prezzi colorati in arancione).

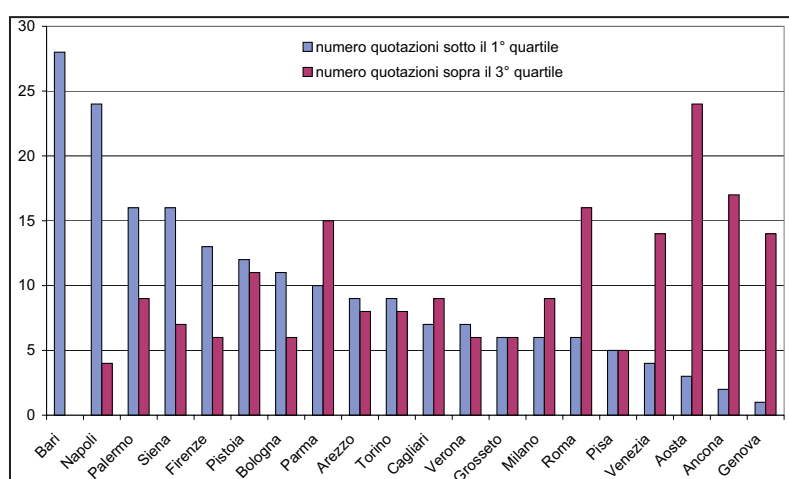
Infine, per ogni città, sono stati conteggiati quanti prodotti presentavano un prezzo medio inferiore al primo quartile e quanti superiore al terzo quartile. L'ipotesi sottostante è che se in una città si ha un numero elevato di prodotti il cui prezzo medio risulta superiore al terzo quartile, è verosimile pensare sia più "cara" di un'altra che presenta pochi prodotti con tali requisiti.

In base ai calcoli effettuati, le città che presentano il maggior numero di prezzi medi più bassi del primo quartile sono Bari (28) e Napoli (24); Genova presenta un solo prezzo medio al di sotto del primo quartile. Aosta (24) è la città con il maggior numero di prezzi elevati, seguita da Ancona (17) e Roma (16). Bari non ha alcun prezzo elevato.

Fra le città toscane, Pistoia (11) e Siena (7) presentano il maggior numero di prezzi elevati, mentre Pisa ha 5 prezzi elevati. Siena e Firenze sono le città toscane con il maggior numero di prezzi bassi, 16 per la prima e 13 per la seconda, mentre Pisa e Grosseto hanno rispettivamente 5 e 6 prezzi bassi.

Di seguito (Grafico 9) si evidenziano graficamente i risultati esposti nella Tavola 11.

**Grafico 9 – Numero di prodotti, per città, che presentano un prezzo medio inferiore al primo quartile e superiore al terzo quartile**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

<sup>4</sup>Ognuno dei prodotti considerati corrisponde ad una posizione rappresentativa del paniere ISTAT.



**Tavola 9 - Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo – Settembre 2010 - continua**

Prodotti	Ancona	Aosta	Arezzo	Bari	Bologna	Cagliari	Firenze	Genova	Grosseto	Milano
Acqua minerale	2,34	3,20	2,20	2,14	2,59	2,98	2,01	2,60	2,42	2,24
Assorbenti igienici per signora	1,92	2,27	2,20	2,34	2,38	2,46	2,58	2,80	2,26	1,85
Bagno/doccia schiuma	1,62	4,20	3,19	1,62	2,00	1,69	2,28	1,65	2,04	1,69
Birra nazionale	1,66	1,92	1,70	1,48	1,49	1,74	1,42	1,70	1,69	1,63
Biscotti frollini	3,82	3,25	3,44	2,97	3,11	2,83	3,38	4,11	3,59	4,33
Burro	8,02	9,30	7,35	8,37	7,67	8,86	6,87	8,65	7,39	8,34
Caffè espresso al bar	0,90	0,98	0,89	0,72	1,00	0,77	0,91	0,87	0,82	0,87
Caffè tostato	11,48	11,37	9,89	8,00	9,43	10,44	7,46	10,87	9,74	8,94
Cappuccino al bar	1,28	1,26	1,11	1,04	1,30	0,97	1,13	1,11	1,13	1,23
Carta igienica	2,20	2,25	1,37	1,32	1,66	1,60	1,94	1,85	1,74	1,98
Dentifricio	2,98	2,49	2,60	1,42	2,45	2,53	2,82	2,62	2,80	2,54
Deodorante per la persona	5,90	7,49	13,73	5,70	6,79	8,96	5,18	9,05	7,90	6,10
Detersivo per lavatrice in polvere	3,58	3,46	4,42	2,60	2,98	3,37	3,74	3,33	3,32	3,15
Farina di frumento	0,70	0,91	0,69	0,56	0,66	0,78	0,43	0,83	0,59	0,65
Filetti di platessa surgelati	15,63	18,68	13,34	13,83	13,93	18,86	14,29	15,77	16,08	15,32
Fior di latte di mucca	9,87	10,01	8,86	7,65	8,44	9,37	8,78	10,46	10,40	9,17
Latte fresco	1,54	1,57	1,47	1,40	1,31	1,34	1,41	1,64	1,36	1,42
Lavatura e stiratura abito uomo	12,70	11,63	10,61	7,47	9,53	11,28	10,31	11,54	9,41	11,25
Messa in piega	15,47	12,75	15,75	10,70	18,15	15,78	16,20	13,83	16,93	14,01
Olio extra vergine di oliva	5,50	5,73	6,44	4,15	5,34	6,34	5,28	5,14	5,06	5,32
Pane	2,88	3,24	1,94	2,48	3,36	2,55	1,98	2,99	2,23	3,37
Pannolino per bambino	7,38	7,06	7,40	5,98	5,11	6,17	6,41	6,38	5,83	5,83
Parmigiano Reggiano	16,45	15,07	17,55	15,46	16,44	16,65	16,89	16,90	16,32	17,48
Pasta di semola di grano duro	1,58	2,04	1,57	1,17	1,46	1,66	1,66	1,69	1,48	1,87
Pasto in pizzeria	9,23	10,04	8,23	7,85	8,67	7,59	9,33	8,12	8,61	10,00
Piatti usa e getta	2,41	2,29	1,79	1,56	2,10	1,69	2,55	2,22	2,25	2,34
Pollo fresco	5,42	4,55	5,65	4,44	4,16	4,51	4,44	4,21	5,31	4,45
Pomodori pelati	2,19	1,92	1,41	1,17	1,82	1,62	1,37	1,97	1,60	1,70
Prosciutto cotto	18,68	18,33	19,72	16,81	20,88	16,33	18,86	23,75	20,04	21,55
Riso	2,96	3,01	2,42	2,63	2,46	2,53	2,09	2,41	1,93	2,46
Rotolo di carta per cucina	2,02	2,16	1,66	1,73	1,39	1,78	1,56	1,59	1,56	1,78
Succo di frutta	1,53	1,52	1,38	1,30	1,22	1,41	1,23	1,49	1,34	1,26
Taglio capelli uomo	17,31	18,44	19,29	12,67	24,94	17,11	17,51	18,03	19,86	20,44
Tonno in olio d'oliva	11,35	12,30	10,82	10,74	10,80	11,73	10,21	11,69	10,24	11,30
Tovaglioli di carta	2,10	2,43	1,97	1,01	1,90	1,72	1,72	2,55	2,05	2,35
Trasporti urbani - biglietto	1,20	1,00	1,10	0,80	1,00	1,20	1,14	1,20	1,00	1,00
Uova di gallina	1,66	1,83	1,53	1,47	1,78	1,60	1,67	1,70	1,68	1,69
Vino da tavola	2,03	2,48	2,31	1,43	1,92	1,88	1,71	3,23	1,94	2,15
Yogurt	0,67	0,65	0,57	0,54	0,54	0,62	0,57	0,57	0,48	0,63
Zucchero	0,86	0,90	1,00	0,94	0,91	1,00	0,81	1,00	0,99	0,88

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Attività Produttive.

**Segue - Tavola 9 - Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo – Settembre 2010**

Prodotti	Napoli	Palermo	Parma	Pisa	Pistoia	Roma	Siena	Torino	Venezia	Verona
Acqua minerale	1,94	2,40	2,69	2,39	3,04	2,70	2,39	2,50	2,44	2,12
Assorbenti igienici per signora	1,76	2,86	2,64	2,15	2,36	2,75	1,56	2,41	2,68	2,72
Bagno/doccia schiuma	1,25	1,82	2,94	2,36	1,51	2,19	1,48	1,49	1,43	1,66
Birra nazionale	1,77	1,76	1,83	1,80	1,72	1,73	1,44	1,69	1,73	1,84
Biscotti frollini	2,59	3,28	3,06	3,56	4,27	3,88	3,50	3,46	3,45	3,38
Burro	9,04	8,30	7,47	7,38	7,18	9,36	6,84	8,86	8,11	7,11
Caffè espresso al bar	0,79	0,80	0,98	0,90	0,84	0,79	0,86	0,97	0,92	0,93
Caffè tostato	8,23	9,33	9,22	9,50	9,98	11,15	10,21	10,35	10,79	9,81
Cappuccino al bar	1,19	1,38	1,38	1,14	1,07	1,00	1,11	1,30	1,23	1,31
Carta igienica	1,19	1,32	1,57	1,50	2,12	2,34	1,90	1,32	2,12	1,99
Dentifricio	1,71	2,37	4,28	2,67	2,28	2,69	2,29	2,25	2,77	2,35
Deodorante per la persona	5,18	5,05	10,68	5,58	4,78	4,36	3,20	4,17	6,06	4,56
Detersivo per lavatrice in polvere	2,85	2,44	2,97	2,58	2,74	3,30	2,82	3,08	3,07	2,98
Farina di frumento	0,75	1,04	0,62	0,66	0,71	0,74	0,51	0,70	0,92	0,78
Filetti di platessa surgelati	18,88	18,64	15,15	16,31	14,97	17,56	18,75	15,61	18,09	16,19
Fior di latte di mucca	9,38	10,46	10,58	9,69	10,26	10,44	10,82	10,33	10,43	9,15
Latte fresco	1,46	1,47	1,25	1,39	1,42	1,58	1,41	1,46	1,38	1,40
Lavatura e stiratura abito uomo	7,37	8,35	7,79	10,17	8,54	9,21	8,68	7,24	11,94	9,27
Messa in piega	10,62	9,02	20,21	14,47	15,60	13,41	16,17	12,04	15,56	14,62
Olio extra vergine di oliva	4,59	5,01	4,97	5,30	6,22	5,91	5,38	5,26	5,41	5,74
Pane	1,96	2,69	2,81	2,19	1,80	2,31	2,39	2,54	4,00	3,32
Pannolino per bambino	4,71	5,19	5,79	5,85	6,04	6,92	4,74	6,48	5,56	6,24
Parmigiano Reggiano	16,64	16,31	15,88	16,74	18,19	16,21	18,35	17,21	16,81	15,77
Pasta di semola di grano duro	1,42	1,20	1,39	1,51	1,89	1,74	1,56	1,71	1,73	1,57
Pasto in pizzeria	6,47	7,24	9,29	8,01	8,19	9,09	9,96	8,65	9,49	8,62
Piatti usa e getta	1,63	1,93	3,10	2,19	1,97	2,11	2,23	2,32	2,23	2,20
Pollo fresco	4,51	4,04	4,43	5,06	4,49	4,60	4,22	5,00	5,01	3,83
Pomodori pelati	1,34	1,90	1,95	1,72	1,82	1,92	1,35	1,60	2,08	1,80
Prosciutto cotto	17,60	16,82	24,52	23,28	19,12	21,24	21,86	20,26	19,74	20,32
Riso	2,15	2,52	2,16	2,32	2,14	2,84	1,75	2,66	2,63	2,25
Rotolo di carta per cucina	1,15	1,38	1,82	1,65	2,15	2,15	1,76	1,21	2,03	1,81
Succo di frutta	1,31	1,56	1,31	1,51	1,46	1,50	1,53	1,43	1,53	1,38
Taglio capelli uomo	10,90	11,87	22,01	16,60	20,60	16,51	15,94	18,08	19,00	18,25
Tonno in olio d'oliva	10,82	11,55	9,18	10,85	14,87	11,61	11,20	10,40	10,78	10,72
Tovaglioli di carta	1,45	0,83	1,83	1,81	1,98	1,66	1,48	1,88	1,82	1,92
Trasporti urbani - biglietto	1,10	1,30	1,00	1,00	1,15	1,00	1,00	1,00	1,10	1,10
Uova di gallina	1,29	1,28	1,91	1,58	1,78	1,95	1,69	1,73	1,54	1,57
Vino da tavola	1,54	2,50	3,68	1,70	1,67	1,91	1,22	1,84	1,96	1,84
Yogurt	0,59	0,64	0,56	0,58	0,54	0,62	0,52	0,67	0,57	0,63
Zucchero	1,08	0,97	0,72	1,07	0,86	1,01	0,88	0,87	1,02	0,92

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Attività Produttive.

In attuazione alla Legge Regionale 2 settembre 1992, n. 43 l'Ufficio di Statistica della Regione Toscana pubblica e diffonde le informazioni statistiche prodotte nell'ambito dei Programmi Statistici Regionale e Nazionale.

I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi, oltre che nella collana apposita, attraverso il sito Internet della Regione Toscana ([www.regione.toscana.it](http://www.regione.toscana.it)).



**Riconoscimenti:**

Il rapporto è stato realizzato da:

- Paola Tronu del Settore Sistema Statistico Regionale, Regione Toscana;
- Paolo Caldesi del Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Politiche di Genere e Politiche Regionali sull'Omofobia - Imprenditoria Femminile, Regione Toscana;
- Vieri Del Panta, Gianni Dugheri dell'Ufficio Comunale di Statistica di Firenze.

*Realizzazione editoriale:* Vieri Del Panta.

Novembre 2010 - Mensile della Giunta Regionale Toscana